

La procura di Bari ha chiuso le indagini sul preside di Medicina: altre ventuno persone indagate per associazione a delinquere

# Accuse di corruzione a Gensini

*Il pm ipotizza scambi di favori in concorsi pilotati di cardiologia*

CORRUZIONE, tentato falso in atto pubblico, concorso in associazione a delinquere. Sono le accuse che la procura della Repubblica di Bari muove al professor Gian Franco Gensini, ordinario di cardiologia e medicina interna e preside di Medicina a Firenze. E' con questa tesi che si conclude l'inchiesta avviata nel 2002 sul «gruppo di potere» che per anni ha pilotato in tutta Italia i concorsi universitari di cardiologia. Oltre a Gensini potrebbero finire sotto processo altri 26 docenti.

SELVATICI A PAGINA IV



# “I favori di Gensini furono corruzione”

## Le ipotesi d'accusa della procura di Bari sul preside di Medicina

**FRANCA SELVATICI**

CORRUZIONE, tentato falso in atto pubblico, concorso in associazione a delinquere. Sono le accuse che, a conclusione della inchiesta avviata nel 2002 sul «gruppo di potere» che per anni ha pilotato in tutta Italia i concorsi universitari di cardiologia, la procura della Repubblica di Bari muove al professor Gian Franco Gensini, ordinario di cardiologia e medicina interna e preside della facoltà di Medicina dell'Università di Firenze. Il professor Gensini è uno dei 27 docenti, fra cui molti grandi nomi della cardiologia, per i quali la procura di Bari intende chiedere il processo. Ventuno di essi sono accusati di associazione a delinquere, per aver costituito una stabile struttura in grado di pilotare e condizionare tutti i concorsi universitari del settore disciplinare Med/11 (Malattie dell'apparato cardiovascolare) e di favorire i candidati predeterminati, «indipendentemente dal

glio (oggi peraltro cardiocirurgo di successo in Olanda), e per contrastare l'attività assistenziale in campo cardiologico e cardiocirurgico del Cnr di Pisa e del professor Luigi Donato, «inviso al Mariani». A tal fine — secondo le accuse — acconsenti ad «esercitare pressioni sull'assessore alla Sanità della Regione Toscana affinché asseconducesse i piani» del professor Mariani. La procura di Bari ritiene che questo scambio di favori sia inquadrabile nel reato di corruzione aggravata. Nel caso specifico, Gensini sarebbe il corruttore del professor Mariani, per aver dato o promesso a quest'ultimo, pubblico ufficiale commissario di concorso, non denaro ma altre utilità (vantaggi per il figlio, alleanza nella battaglia contro il Cnr), perché in cambio Mariani, «compiendo atti contrari ai doveri di correttezza e di imparzialità inerenti al suo pubblico ufficio», favorisse nei concorsi i candidati indicati da Gensini, «indipendentemente dai loro meriti e dal valore degli altri concorrenti». E si

trattò di corruzione aggravata, perché essa ebbe per oggetto «il conferimento di pubblici impie-

### Il docente si sarebbe accordato col professor Mariani di Pisa

ghi», cioè incarichi di docente universitario.

Se gran parte delle inchieste sui concorsi universitari si arenano sull'ipotesi scivolosa dell'abuso di ufficio, la procura di Bari interpreta in modo decisamente più severo la pratica di predeterminare i vincitori. Oltre a ipotizzare che i baratti fra i docenti (tu promuovi il mio, io promuovo il tuo o ti faccio qualche altro favore) siano scambi corruttivi, i magistrati baresi contestano anche il grave reato di falso in atto pubblico nei verbali compilati dalle commissioni esaminatrici. Il preside Gensini deve rispondere, con al-

tri sei docenti, anche di questo reato, a titolo di tentativo. Il falso fu dichiarato, secondo le accuse, nei verbali di concorso nel quale il vincitore predeterminato era il professor Padeletti. Il concorso fu bloccato dalla Guardia di Finanza il 18 maggio 2004. Nei verbali dei lavori della commissione si attestava che era stata eseguita una valutazione comparativa fra i vari candidati. Falso, sostiene l'accusa, perché «tale valutazione era meramente apparente e l'intera procedura intenzionalmente preordinata alla dichiarazione di idoneità del candidato Luigi Padeletti, indipendentemente dal suo merito e dalla sua comparazione con gli altri candidati».

Il difensore del professor Gensini, avvocato Nino D'Avirro, rileva che la posizione del preside di Medicina «è completamente diversa da quella degli altri indagati»: «È una posizione quanto mai defilata che verrà certamente chiarita all'udienza preliminare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Nel mirino dei pm c'è la gestione in tutta Italia dei concorsi di cardiologia

loro merito e da quello degli altri concorrenti».

Gian Franco Gensini non è accusato di aver fatto parte stabilmente di tale associazione a delinquere, ma di essersi adoperato consapevolmente, nella sua qualità di preside di Medicina a Firenze, «per fornire apporto causale rilevante alla conservazione, al rafforzamento ed al perseguimento degli scopi della associazione stessa». Il suo scopo — secondo le accuse — era quello di assicurare a uno dei suoi più stretti collaboratori, il professor Luigi Padeletti, la vittoria in un concorso di ordinario di cardiologia a Firenze e di ottenere che altri due candidati da lui indicati si aggiudicassero altrettanti concorsi di professore associato.

Per raggiungere i suoi obiettivi — accusa la procura di Bari — nel 2004 Gensini si accordò con il professor Mario Mariani, ordinario di cardiologia all'Università di Pisa e presidente della Società italiana di cardiologia, offrendosi di assecondare i piani di quest'ultimo per favorire la carriera del fi-

#### I punti



#### L'INCHIESTA

La procura di Bari ha chiuso le indagini sui concorsi pilotati di cardiologia in tutte le università italiane. I docenti sotto accusa sono ventisette



#### IL PRESIDE

Il preside della facoltà di Medicina di Firenze, Gian Franco Gensini, ordinario di cardiologia e medicina interna, è accusato di corruzione aggravata e tentato falso in atto pubblico



#### LO SCAMBIO

I magistrati di Bari ritengono che lo scambio di favori fra professori, per piazzare i propri protetti, sia qualificabile come corruzione



#### IL FALSO

Per l'accusa i verbali dei concorsi pilotati sono tutti falsi, perché attestano una valutazione comparativa fra i candidati in realtà inesistente

**IL PRESIDE**  
Gianfranco Gensini è  
preside della facoltà di  
Medicina

